

Maurizio Romanelli è il nuovo procuratore

L'incarico. Il Plenum del Csm ha approvato la sua nomina all'unanimità. Reggente a Lodi dal marzo 2023 è in magistratura dal 1986. Esperto in mafie e terrorismo, prenderà il posto di Antonio Chiappani, in pensione

ALESSANDRA LOCHE

Maurizio Romanelli è il nuovo procuratore di Bergamo: la nomina dell'ex procuratore aggiunto di Milano, reggente a Lodi dal marzo 2023, è stata approvata all'unanimità dal Plenum del Consiglio superiore della magistratura ieri pomeriggio. L'11 aprile la proposta della Quinta commissione del Csm, presieduta dalla bergamasca Maria Luisa Mazzola.

Romanelli, 66 anni, è in magistratura dal 1986, prenderà il posto di Antonio Chiappani, in pensione dal primo settembre 2023, che si era insediato nel maggio 2020, poco più di un anno dopo la morte del suo predecessore Walter Mapelli. Dal pensionamento di Chiappani, il posto è stato retto dall'aggiunto Maria Cristina Rota. Ora la nomina del nuovo procuratore, di corrente Area, da parte del Plenum del Csm.

Il nuovo procuratore, esperto in mafie e terrorismo, arriva a Bergamo con un nutrito curriculum. In magistratura da quasi 40 anni, dopo aver svolto le funzioni di giudice al tribunale penale di Milano, dal 1992 fino al 2002 è stato pm della Direzione distrettuale antimafia a Milano, occupandosi di organizzazioni mafiose e della loro penetrazione al Nord. Ha fatto parte del dipartimento anti-terrorismo e anti-corruzione. Dal 2012, procuratore aggiunto a Milano, coordinando il Dipartimento terrorismo ed eversione (le indagi-



Maurizio Romanelli

ni sull'Isis portano anche la sua firma) e quello della criminalità informatica. E ancora, dal 2016 fino al 2019 è stato procuratore nazionale aggiunto della Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo; dal 2019 al 2023 di nuovo a Milano per coordinare il Dipartimento dei reati economici e pubblica amministrazione. Ha anche fatto parte del Consiglio giudiziario di Milano, dal 2001 al 2003 e dal 2008 al 2012.

Da marzo 2023 è reggente a Lodi, dove ha preso il posto di Domenico Chiaro, ex pm a Bergamo, che nel febbraio 2023 è stato nominato avvocato dello Stato presso la Procura generale di Brescia. La sua candidatura per la procura di Bergamo è stata proposta all'unanimità al Plenum dalla Quinta commissione del Consiglio superiore della magistratura, presieduta dall'ex giudice di Bergamo Mazzola, eletta nel Csm nel settembre 2022. Una proposta che fece uscire di scena gli altri quattro

candidati: Alessandra Dolci, 63 anni, (corrente Area) procuratore aggiunto a Milano e coordinatrice della Dda, nonché moglie dell'ex magistrato Piercamillo Davigo; Silvio Bonfigli, 61 anni, (Unicost), procuratore aggiunto a Brescia, che con il procuratore Francesco Prete firmò la richiesta di archiviazione al tribunale dei ministri per l'ex premier Giuseppe Conte e l'ex ministro Roberto Speranza nell'ambito dell'inchiesta bergamasca sul Covid; Eugenio Fusco (Area), 60, procuratore aggiunto a Milano; e Maria Cristina Rota (Area), 64, attuale procuratore facente funzioni a Bergamo.

La proposta della candidatura era arrivata in tempi più rapidi rispetto al passato: l'arrivo della presidente Mazzola ha impresso ritmi più serrati alle procedure. Dall'1 settembre 2023, quando Chiappani è andato in pensione, sono passati sette mesi perché venisse indicato il nome del possibile successore, e ieri è arrivata la decisione del Plenum. Chiappani si era insediato nel maggio 2020, 13 mesi dopo la morte di Walter Mapelli, il suo predecessore. Che era arrivato a Bergamo nell'agosto 2018, 20 mesi dopo la quiescenza di Francesco Dettori. Romanelli era in lizza anche per il posto di procuratore di Torino.

Ma per questa sede la Quinta commissione aveva proposto all'unanimità Giovanni Bombardieri, procuratore a Reggio Calabria.



La procura di Bergamo in piazza Dante

Martedì 9 luglio

Lavoratori di tribunale e procura in sciopero

Dopo lo stato di agitazione dello scorso 30 gennaio, a due mesi dall'ultima mobilitazione durante i quali «nessuna risposta è arrivata

per i lavoratori degli uffici amministrativi del tribunale e della procura di Bergamo», per martedì 9 luglio è stato indetto uno sciopero (dalle 10 alle 12) con un presidio davanti al tribunale. I motivi in una nota sindacale di Cgil, Cisl, Uslb, Confintesa e delle Rsu: problemi che vanno «dagli stipendi non adeguati ai salari accessori pagati anche a distanza di anni, ai buoni pasto fermi da 20 anni». E, ancora, «problemi di sicurezza negli uffici,

riqualificazioni mai ottenute, mancata formazione, mansioni elettorali sempre più complesse retribuite solo dopo anni, udienze oltre all'orario di lavoro, Fondo unico di amministrazione irrisorio, procedure sulle performance del personale inutili e farsesche». Inoltre, «non è giunta alcuna informazione inerente il dubbio di illegittimità dell'accordo sull'orario di lavoro che, ad oggi, è stato unilateralmente modificato».

Aido torna sulle vette delle Orobie «Un messaggio di vita e speranza»

L'iniziativa

Ritorna «In vetta per il dono alla vita», l'iniziativa nata nel 2021 per celebrare il 50° anniversario della Dob (Donazione organi Bergamo). Un evento, promosso da Aido provinciale Bergamo, per continuare a proporre l'importante messaggio di solidarietà, portando la bandiera dell'associazione su cinquanta vette delle Orobie.

«L'organizzazione dell'evento seguirà le stesse modalità degli anni precedenti», chiarisce il presidente di Aido provinciale Bergamo, Gianpietro Zanolì. «Chiunque desideri partecipare potrà raggiungere una vetta o un rifugio a propria scelta. Arrivati in cima, chiediamo ai partecipanti di scattare una fotografia o proporre un filmato con la bandiera di Aido ben visibile, insieme ai membri del gruppo. Queste fotografie potranno poi essere inviate a un referente, il cui contatto verrà fornito successivamente, per essere pubblicate sul blog.aidobergamo.it, sui social media e trasmesse dalle emittenti televisive locali, amplificando così il messaggio che la donazione di organi, tessuti e

cellule è un atto di amore verso il prossimo, un dono che, per molte persone, può fare la differenza tra la vita e la morte».

L'iniziativa si estenderà per tutto il mese di luglio. Tuttavia, la giornata simbolica scelta è domenica 7 luglio, un giorno che rappresenta un momento speciale di unione e condivisione per tutti i partecipanti. Per l'evento di quest'anno è stata creata una nuova bandiera, che potrà essere ritirata nella sede Aido a Bergamo, dal lunedì al giovedì, dalle 14.30 alle 18.30 e il sabato, sempre dalle 14.30 alle 18.30, a partire dal 6 luglio 2024.

«In vetta per il dono alla vita, non è solo un'escursione in montagna, ma porta con sé uno zaino carico di significati - prosegue Zanolì -. Partecipare significa contribuire a diffondere un messaggio di speranza e solidarietà, promuovendo la cultura della donazione di organi. Ogni vetta raggiunta con la bandiera di Aido rappresenta un simbolo di vita e speranza per chi attende un trapianto. La donazione di organi e cellule è un atto di generosità estrema che può salvare vite e migliorare la qualità della vita di chi è in attesa di un trapianto. Aido si



Il logo creato per l'edizione 2024 dell'iniziativa dell'Aido

Il 7 luglio la bandiera di Aido sventolerà sulla cima di 50 monti della Bergamasca

impegna da oltre cinquant'anni a sensibilizzare l'opinione pubblica su questo tema cruciale, educando e informando sulla possibilità di diventare donatori. Attraverso iniziative come questa, Aido mira a rafforzare la consapevolezza e a incorag-

giare più persone a iscriversi come donatori. La partecipazione a questa iniziativa non solo celebra la bellezza delle nostre montagne, ma sottolinea anche l'importanza di un gesto altruistico che può salvare vite umane. Aido provinciale Bergamo resta a disposizione per qualsiasi chiarimento o informazione aggiuntiva riguardante l'iniziativa. Unisciti a noi - conclude il presidente Zanolì - e aiuta a portare in alto il messaggio di solidarietà e dono, trasformando ogni vetta in un simbolo di vita e speranza».

Mario Dometti

Lista Futura: «Dialogo tra cittadini ed eletti»

L'assemblea

Martedì sera, al Circolino della Malpensata, si è svolta la prima assemblea post-elettorale della lista Futura-Alleanza Verdi Sinistra-Oltre che alle ultime amministrative ha superato il 6%, guadagnando un'assessore, Oriana Ruzzini, e due consiglieri comunali, Aldo Lazzari e Laura Brevi, che hanno preso parte all'incontro molto partecipato. «È stata una prima assemblea post-elettorale utile a comprendere gli esiti del voto, ma anche a condividere i nostri primi passi dentro le istituzioni - ha detto Ruzzini -. Futura ha eletto due consiglieri e ottenuto la mia nomina ad assessora: da tempo in città una lista ambientalista di sinistra non otteneva un risultato così rilevante. Pensiamo sia una buona base di partenza per coinvolgere la cittadinanza e renderla sempre più partecipe alla vita politica e amministrativa. Per questo, oltre ad ascoltare quotidianamente e incontrare chi vuole sottoporci temi specifici, ci troveremo periodicamente in assemblee aperte e in quartieri sempre diversi». L'obiettivo della serata era quella di strutturare una base condivisa con i cittadini di lavoro per la consiliatura. È stato, infatti, an-

nunciato che si prevede di mantenere le assemblee aperte alla città con cadenza trimestrale (escludendo «convocazioni» straordinarie, come durante la fase di approvazione del bilancio comunale) per avere dei momenti di restituzione delle attività della Giunta e del Consiglio comunale, raccogliere idee e proposte e mantenere il legame tra rappresentanti e rappresentati creato in campagna elettorale. «Non vogliamo rompere il dialogo con i cittadini, pensiamo anche a riunioni in diversi quartieri, così da continuare a tenere viva e attiva la lista e portare avanti quello per cui le persone ci hanno votato», hanno detto i consiglieri Brevi e Lazzari. Tanti gli interventi nella «tavola rotonda» e anche tante le domande dei cittadini per capire come funzionerà la macchina comunale: dalle commissioni consiliari all'approvazione delle delibere in Consiglio.

Tra il pubblico, anche i veterani della «voce critica» della sinistra oggi portata in Comune da Futura: Luciano Ongaro e Roberto Cremaschi, che hanno dato consigli ai due nuovi giovani consiglieri su come muoversi dentro e fuori l'Aula, promettendo il loro supporto lungo il percorso.

Lucia Cappelluzzo